

Vanno alle urne anche per le amministrative

# In 22 comuni della regione si eleggono nuovi consigli

I più importanti sono Torre del Greco, Pozzuoli, Acerra e Sant'Antimo in provincia di Napoli, San Cipriano nel Casertano, Vall o della Lucania e Nocera S., nel Salernitano

Ventidue comuni della Campania dove si voto per le amministrative il 18 novembre 1979, che contano complessivamente circa 350.000 abitanti dovranno rinnovare anche i consigli in provincia di Avellino è interessato soltanto il comune di Pietrastornina, un piccolo centro di 1828 abitanti. Quattro i comuni in provincia di Caserta e 4 anche in provincia di Benevento. In provincia di Caserta il centro più importante che dovrà rinnovare il consiglio comunale è San Cipriano che conta 12.102 abitanti. Gli altri centri sono: Letiano (2.930 abitanti), Presenzano (1.742), Valle di Maddaloni (2.247). In provincia di Benevento abbiamo i comuni di San Giorgio la Molara (4.000 abitanti), Po-

zzo Veiano (2.812), Bona (1.532), Samazaro (660). I centri più importanti interessati alla tornata amministrativa, oltre naturalmente, che alle elezioni politiche, e a quelle per il parlamento europeo, si trovano nelle province di Napoli e Salerno. Nel napoletano i comuni sono cinque: Torre del Greco con 101.167 abitanti che è anche il più popoloso dei centri interessati; Pozzuoli con 99.553 abitanti; Acerra (59.000 abitanti), Sant'Antimo (24 mila 500), S. Antonio Abate (13.900). Nel Salernitano i comuni sono otto: Nocera Superiore che conta 18.129 abitanti, Giffoni Valle Piana (8.534), San Marzano (8.099), Fisciano (8.032), Vallo della Lucania (7.115), San Valentino Torio (6.836), Cetara

(2.365) e infine Moio della Civitella (2.021). Tra questi comuni, due, entrambi in provincia di Salerno, escluso da una gestione commissariale e sono: Giffoni Valle Piana e San Valentino Torio. In sei comuni vi sono amministrazioni di sinistra. Tre in provincia di Caserta: San Cipriano, Valle di Maddaloni, e Letiano, due in provincia di Napoli: Pozzuoli e Sant'Antimo e uno in provincia di Salerno: Nocera Superiore. Vall o della Lucania e Cetara e Pietrastornina in provincia di Avellino, hanno amministrazioni nelle quali, insieme alla DC vi sono uomini elet-

ti in liste civiche. A Moio della Civitella (Salerno) l'amministrazione uscente è composta tutta dai consiglieri eletti nella lista civica. Lo spostamento a sinistra determinatosi nelle elezioni regionali e comunali del 1975 dalle quote elettorali erano non esclusi, creò, comunque, in molti di essi situazioni politiche nuove, imponendo specie dopo il 1976, collaborazioni tra i partiti sulla base di programmi concordati. Così è accaduto a Pozzuoli dove si arrivò ad una giunta DC-PSI con la partecipazione per qualche tempo anche del PRI, giunta che ha cominciato ad affrontare molti dei problemi cittadini che marciavano da un decennio e oltre: scuole, case, mercati, ecc. Acerra si è avvicinata ad un accordo per il quale il PCI avrebbe sostenuto la giunta DC-PSI nella realizzazione di programmi concordati e successivamente al disimpegno comunista dal fronte all'inerzia della giunta. Al contrario, a Sant'Antimo le importanti realizzazioni ed il dinamismo della giunta DC-PSI che ottenne vasti consensi ha indotto la DC, per non rimanere isolata, ad un accordo programmatico.

# taccuino elettorale

di Andrea Geremicca

## L'appello di un combattente

L'appello di Giorgio Amendola, pubblicato ieri dal nostro giornale, ci ha commosso. In quelle poche, semplici righe si sente tutta l'impavida del combattente che non tollera di rimanere fuori della mischia neppure per un'ora. E si sente l'affetto grande per la nostra città. E la considerazione profonda per i militanti, i più semplici e modesti del nostro partito: «Dipende da voi, in ultima analisi, la nostra vittoria, dipende dalla vostra volontà schietta e umana di cambiare. Se volete cambiare, lavorate fin all'ultimo momento. Non stancatevi di salire le scale, anche dove non ci sono gli ascensori, di parlare nei bassif, di parlare con tutti».

Quell'appello ci ha commosso perché esprime lo stato d'animo di migliaia di compagni: metiamoci tutta («speriamo le ultime energie») come dice Amendola perché sono convinti, convinti, ma un'è chiusa la campagna elettorale. Ci sono ancora tanti elettori che attendono una nostra parola di chiarimento, di fiducia e di stimolo. Una grande affermazione comunista è possibile, anche questa volta. Dobbiamo però faticarla. Come sempre. Nessun successo, nessuna avanzata dei lavoratori e del nostro partito ci è mai stata regalata. Ce la siamo sempre conquistata con le lotte, sudore e sacrificio.

## Un punto d'onore

Quest'anno ciascuno di noi ha una spinta, un punto d'onore in più: la coscienza che mai come oggi il paese ci guarda e attende da noi la conferma delle grandi riserve civili e democratiche presenti a Napoli e nel Mezzogiorno. I rotocalchi nazionali hanno pubblicato in queste settimane vari sondaggi che indicherebbero una certa flessione del partito comunista.

## L'appello di un combattente

La speranza dei gruppi economici e politici più retrivi. Tutti lo sanno. Noi stessi però sappiamo che la battaglia elettorale è dura e dura, lo particolarmente nel Mezzogiorno.

Questo è il punto d'onore sul quale stiamo spremendo ogni nostra energia: dimostrare a noi stessi e al Paese che Napoli ed il Mezzogiorno non sono come immaginano e sperano gli anticommunisti al di qua e al di là del Garigliano, ma sono come si augurano i lavoratori e i democratici di tutto il paese.

## Un'arma democratica

I civili urbani bussano alla porta e conseguono i certifiati elettorali. Chi si trova in casa li prende e li

## Donna Rachele

A proposito di voti scintillanti. Chiedo scusa a un'altra razza elettorale che l'altra sera, qualificandosi di sinistra, ha preannunciato il suo voto per i radicali. Forse doveva discutere, ragionare, orientare.

«Un'arma decisiva ogni volta non mai: contro la tirannia del potere democristiano, l'industria sociale, la disoccupazione, la violenza ed il terrorismo».

## Martedì in federazione attivo sulle elezioni europee

E' fissato per martedì alle 17.30 in federazione (via dei Fiorentini, 51), l'attivo provinciale dei comunisti napoletani sulle elezioni europee.

# PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO** Oggi domenica 3 giugno 1979. Quotidiano: Carlo (domani Quirino).
- CULLA** È nata Raffaella, seconda figlia dei compagni Giuseppe Vellone e Salvatore P. Vellone. Ai due compagni si augurino dei comunisti di Arzano, della redazione della redazione de l'Unità.
- FARMACIE DI TURNO**  
Chiaia: via Chiaia 133; corso V. Emanuele 122; via Merulina 183; Posillipo: via Posillipo 84; via Manzoni 215; Arco, corso Umberto III, Centro via Tarsia 2; via Speravella 173; Avvocata: via Venaglieri 13; Mercato: via Capodimonte 239; Poggioreale: piazza Lobanico 5; Vicaria: San Giovanni a Carbonara 13; Santantoni Abate 81; Stella: via Materello 72; Capodimonte 31; San Carlo Arena, via Vergini 63; calata Capodimonte 123; Colli Aminei, via Leri - Parco Giuvario 12; Chiaiano, Pisciotta, piazza Municipio 1; Vomero: Arenella, via Morghen 167; via Belvedere 6; via M. Piselli 133; via Pigna 175; via Tannelli 344; Fuorigrotta, via Consalvo 165; via Terracina n. 51; Parra, piazza De Francia 38; San Giovanni a Te-
- duccio, corso San Giovanni n. 460; Pianura, via Provinciale 18; Bagnoli, Campi Flegrici; Ponticelli, via Ottaviano; Soccavo, via P. Grimaldi; Miano Secondigliano, via Capodimonte 22-24; corso Secondigliano, 174.
- FARMACIE DI TURNO**  
Zona Chiaia: via Calabritto 6; Riviera, via Pontano, 60; via Mercatella, 148; Posillipo: via Posillipo, 259; via Manzoni, 151; Porto: S. Ferdinando, S. Giuseppe, Montecavallo; via S. Giacomo, 45; Avvocata: corso Vitt. Emanuele, 475. S. Lorenzo: via E. Pessina, 88; Mercato: corso Umberto, 172; Pendino: via Duomo,
- 259; Poggioreale: via Stadera, 159; Vicaria: vicolo Casanova, 26; piazza Mura Greche, 14; Stella: via Stella, 102; S. Maria Anteseccia, 63; S. Carlo Arena: via Foria, 103; S. Maria a Monte, 166; Colli Aminei: via P. Travalle, 11; via Nuova San Rocco, 60; Vomero: Arenella, piazza Anvitelli, 17; via T. Da Camaitano, 70; via Giulea, 120-124; via P. Castelli
- no, 165; via G. Gigante, 181; Fuorigrotta: via Lala, 14; Barra: corso S. Giovanni, 909; Pianura: via Provinciale, 18; Bagnoli: via Acate, 28; Ponticelli: via B. Longo, 32; Soccavo: trav. privata Cincia, 7; Miano: via C. no. 177; Secondigliano: via Caserta al Bravo, 121; Chiaiano, Marianella, Pisciotta: corso Napoli, 25 - Marianella.

DA QUANDO VIAGGIARE È CULTURA: TRIAL TRAVEL PROPONE: ROMANIA A GO-GO (albergo+benzina) a/g.p.p. Lit. 13.500 Autovacanze in ROMANIA (7 g.g.) > 80.000 Soggiorno sul MAR NERO (In aereo - tutto compreso - 8 g.g.) > 238.000 Mini crociera sul MEDITERRANEO (6 g.g.) > 250.000 Viaggio a CORFU\* - Dal 10/8 al 10/8 (In nave - tutto compreso) > 278.000

ERCOLANO - La DC chiude la campagna elettorale a modo suo

# Otto assunzioni clientelari per strappare qualche voto

Chiamate numeriche «su misura» per scegliere dalla lista del preavvicinamento al lavoro amici e parenti di democristiani - Richiesti diplomi e qualifiche stranissime - Il PCI solleciterà l'intervento della magistratura

## La classe operaia e il voto / A colloquio con Giuseppe Vignola

## «Per "lorsignori" ora ci vuole una bella delusione»

Una campagna elettorale senza sprechi, fatta soltanto di un dialogo fittizio con i lavoratori, le lavoratrici che per tanti anni lo hanno avuto con loro, alla testa - assieme al sindacato - di mille e mille battaglie. Quale differenza con l'improprio benessere di qualche ex sindacalista Cisl che, non appena candidato nella Dc, ha trovato decine e decine di milioni per manifesti multicolori, per una campagna elettorale all'americana. Ma Giuseppe Vignola, fino a questa campagna elettorale segretario regionale della Cgil, non accetta la polemica su questo piano.

«Io, nella segreteria nazionale della Cgil, in cui rimane fino al '79. E poi ancora a Napoli, segretario regionale della Cgil. E' possibile - chiedono - un bilancio di questa lunga militanza dalla parte dei lavoratori?». «Sì, un bilancio della difficoltà, ma di tutto sommato - positivo. Basta seguire alcune date per comprendere quali e quanti passi in avanti ha fatto in questi anni la classe operaia. Pensiamo - dice Vignola - alle lotte del '68-'69 contro le gabbie salariali e il sottosalario, per l'estensione della democrazia nelle fabbriche del Mezzogiorno. E poi gli anni della conquista al sindacato di una nuova forza, a disposizione della lotta per il rinnovamento di tutto il paese. La classe operaia, il sindacato esse della trasformazione della vita e della cultura di un intero paese».

Le immagini scorrono veloci, 1971, a Roma, piazza del Popolo, si raccolgono i metalmeccanici di tutta Italia. E' una manifestazione straordinaria per forza, determinazione, communità. Segna una tappa nella storia del movimento operaio italiano. Ribadisce che dall'autunno

non caldo è uscita una nuova forza, capace di fare da protagonista con sempre maggiore lucidità e consapevolezza politica. E questa classe operaia cardine del rinnovamento è la stessa che ritroviamo nel '72 a Reggio Calabria, a scendere l'esigenza dell'unità tra Nord e Sud, ad unire per far contare di più coloro che, invece, la Dc vuole dividere e contrapporre. E poi i congressi della Cgil di Bari e di Rimini, che segnano la crescita dell'autonomia e del prestigio di un sindacato che scopre sempre di più il suo ruolo centrale per la salvezza e il rinnovamento del paese. «E poi - riprende Vignola - la scelta dell'EUR e cioè quella di una classe operaia che vuole fare opera di programmazione. Imporre, le scelte per il Mezzogiorno». «Dal '74 al '79 abbiamo avuto anni non facili - continua. Eppure ci siamo battuti perché il Mezzogiorno potesse dentro la crisi e per una soluzione positiva dei problemi più acuti. E' così che prima abbiamo dovuto difendere l'Iltilider, la Cris, la Marsoc, le MCM, tutte le fabbriche minacciate da

Otto assunzioni dal sapore marcantemente clientelare costituiscono l'ultimo colpo elettorale della Democrazia cristiana di Ercolano. Sulla natura dell'iniziativa e delle assunzioni dovrebbero esserci pochi dubbi e il Pci che ha già denunciato la cittadinanza l'episodio scandaloso si appresta adesso a chiedere l'intervento della magistratura.

«I fatti risalgono a poco meno di una settimana fa. L'apposita commissione di collocamento del Comune di Ercolano non si riunisce per il conseguimento della lista per il preavvicinamento al lavoro e per soddisfare una richiesta numerica di 8 persone (da assumere come impiegati avanzati dallo stesso ente locale). I componenti della commissione esaminano le domande del Comune e si accorgono subito che c'è qualcosa di poco chiaro: per tutti e 8 i posti di impiegato, infatti, sono richieste qualifiche e diplomi assai strani. Comunque, superato il primo momento di perplessità si passa a vedere se tra i 1.400 iscritti alle liste speciali ce ne sono alcuni formati dalle qualifiche e dai diplomi richiesti dal Comune. Mancò a farlo apposta ce ne sono: e sapete quanti? Precisamente otto.

## Le cifre e i fatti su Napoli sconvolgono lo scudocrociato

# La DC non sa replicare al «dossier»

Né il capogruppo Forte, né l'intero gruppo consiliare riescono a trovare qualche scusa convincente - In crisi una campagna elettorale che è stata condotta sulla menzogna

«Dunque avevamo visto giusto: le cifre e i fatti del «Dossier Napoli», l'opuscolo sui tre anni e mezzo di amministrazione democratica non sarebbe cambiato nulla. Che nulla, cioè, sarebbe stato fatto. E, indicativa, ad esempio, la risposta di Gava ad un giornalista: «come si può dare un giudizio sulle giunte Valenzi? Si può forse giudicare il nulla?». Ebbene, quando i comunisti si sono presi la briga di mettere su carta tutto quello che è stato realizzato in questi ultimi anni, quando con le cifre e fatti sono state riempite le più di 100 pagine dattiloscritte e quando questo dossier ha fatto il giro della città, raccogliendo dovunque ampie consensi (anche «Il Mattino», ad esempio, lo ha definito «accurato»), alla DC sono saltati i nervi.

«La DC abbia rinunciato ad attaccare la giunta Valenzi a pochi giorni dal voto? Quanto poi all'accusa rivolta al Pci di non avere una visione per Napoli da contrapporre a quella del centrosinistra, il capogruppo de farebbe bene a leggere le pagine del dossier dedicate alla variante Italsider (la fabbrica che la DC voleva delocalizzare e che ora può essere riquadrata), al nuovo centro direzionale, ai progetti presentati alla CEE, agli incontri con il governo, alle iniziative per la salvaguardia del patrimonio industriale. Allora capirebbe perché parliamo di una città «civile, polidattiva, polifunzionale, aperta al Mediterraneo». Ma pretendere che Forte e Gava causino questo è troppo. Ce ne rendiamo conto. Perfettamente.

# fima...Imente mobili a prezzi di fabbrica...

anche senza anticipo in 4 anni

## esposizione permanente

VIA MASULLO · QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 · 8761158